

Terza pista, serve un netto no

Pubblicato: Mercoledì 14 Settembre 2005

Riceviamo e pubblichiamo

Si ritorna a parlare prepotentemente della terza pista di Malpensa, e a differenza di qualche mese fa, dove tutto lasciava supporre che tra i comuni del Cuv, i comitati e i Comuni dell'Ovest Ticino si fosse ritornati all'unità di intenti, oggi vediamo e leggiamo che nei confronti della Terza Pista abbiamo sindaci favorevoli (Somma Lombardo), dei possibilisti (Arsago Seprio) e i contrari (Cardano al Campo).

A fronte della situazione già enormemente compromessa a livello ambientale, senza una adeguata Valutazione di Impatto Ambientale fatta negli anni scorsi, è pressoché impossibile pensare che un ulteriore sviluppo dell'aeroporto (terza pista) porti un beneficio a livello ambientale dove esiste una situazione compromessa.

La situazione ambientale è già duramente compromessa e quindi per questo motivo bisogna dire NO a priori a qualsiasi ulteriore ipotesi di sviluppo dell'aeroporto di Malpensa!. Sea non è mai stata credibile, a sempre parlato di un dialogo che non c'è mai stato con gli enti locali!! Come giustamente ricordava Aspesi, Sea deve ancora realizzare tanti punti del cosiddetto Decreto D'Alema, prima si adegui e porti a compimento quello che il decreto prevede e poi "forse" sarà possibile aprire un dialogo serio e costruttivo con gli enti locali. Mai come in questo momento abbiamo bisogno di Unità e di Compattezza.!!!

Mi piacerebbe sapere inoltre il pensiero del Sindaco maggiormente interessato alla realizzazione della terza pista, cioè Lonate Pozzolo. Il sindaco Gelosa deve dire una volta per tutta che lui non è assolutamente d'accordo con qualsiasi ipotesi di terza pista....Gelosa non può sacrificare Tornavento in cambio di non si sa bene cosa....di sicuro una nuova pista non potrà portare migliorie ambientali poiché l'area interessata dai movimenti aerei aumenterà così come il numero dei voli.

Nell'articolo del 10 settembre si faceva riferimento inoltre alle regole dettate dalla Comunità Europea per un corretto utilizzo degli aeroporti internazionali, io mi chiedo come mai quando si parla di salute e di rispetto della vita dei cittadini queste regole non vengono nemmeno citate o prese in considerazione. Faccio riferimento al concetto di salvaguardia della salute e della propria casa fatto proprio non solo dall'articolo 8 della Convenzione Europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali ma anche presente in molte sentenze della Corte dei diritti umani di Strasburgo dove si afferma che – l'ambito in cui si vive deve essere tutelato e che l'ambiente,inteso nel senso più generale, come luogo fondamentale per la crescita e lo sviluppo dell'individuo debba essere tutelato e salvaguardato.

Questo per quanto riguarda i dintorni di Malpensa non viene considerato. Altra enorme incongruenza sta nel fatto che Malpensa si trova nel mezzo del Parco del Ticino, che dall'ottobre del 2002 è entrato a far parte delle riserve mondiali della Biosfera, un riconoscimento conferito dall'Unesco che deve essere difeso e tutelato.

Come è possibile quindi che si crei un MOSTRO in una riserva tutelata dall'Unesco che è quindi patrimonio dell'umanità??

È come se ad Assisi (patrimonio dell'umanità) si permettesse di costruire una piattaforma commerciale che parte da Santa Maria degli Angeli e arrivi fino alla Basilica Superiore.

Forse il tempo di fare i bravi è finito, forse è giunto di nuovo il tempo in cui i cittadini ritornino ad essere protagonisti del proprio futuro, occorre che i cittadini dei dintorni di malpensa ritornino a percorrere insieme strade di protesta perché nessuno può ulteriormente decidere sulle nostre teste.!

Per questo non posso e non possiamo accettare che un territorio che già non sopporta l'attuale situazione sia ulteriormente appesantito da nuovi decolli e atterraggi.

Per questo dobbiamo dire subito NO.

Walter Girardi

Tornavento

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it